

nullamento di quest'elezione, osservando che chiunque entra nel Parlamento vi debba entrare per la sola porta della moralità, e non col mezzo d'intrighi, di raggiri, di subbugli, e tanto meno di corruzione.

A fronte di questa deliberazione presa dall'ufficio VII, io prego la Camera a voler dichiarare nulla l'elezione del collegio di Chivasso, avvenuta nella persona dell'onorevole Saverio Crosa.

(L'elezione è annullata.)

MARTELLI-BOLOGNINI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Sala Consilina, nel quale fu eletto l'onorevole Francesco Ferrara, attuale ministro delle finanze.

Il collegio di Sala Consilina è suddiviso in cinque sezioni: Sala Consilina, Padula, Montesano, Sanza, Caggiano.

Nella prima votazione che avvenne il 5 maggio 1867 si presentarono a votare 415 elettori iscritti.

Le operazioni sono tutte regolari, non c'è stata alcuna protesta, e siccome nella votazione si è verificata a favore del signor Ferrara Francesco la doppia maggioranza voluta dalla legge, l'ufficio VII mi ha dato l'onorevole incarico di proporla alla Camera la convalidazione.

(È approvata.)

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Ferrara l'invito a prestare giuramento.

RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno. Ho chiesto la parola per togliere ogni equivoco.

Se con questo giuramento non s'intende che l'onorevole ministro delle finanze rinunci al diritto di presentarsi come candidato ad un altro collegio, in tale caso egli non solo non ha alcuna difficoltà, ma anzi desidera di prestarlo; se però prestando giuramento s'intendesse che egli debba considerarsi senz'altro come accettante il mandato del collegio di Sala, egli, siccome intende di presentarsi ad un altro collegio e non vorrebbe venire privato di questa facoltà, in allora si troverebbe nella necessità di astenersi per ora da quella prestazione per rimanere in appresso pienamente libero nell'opzione del collegio.

MASSARI GIUSEPPE. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Massari Giuseppe ha la parola.

MASSARI GIUSEPPE. A me pare evidente che l'onorevole ministro delle finanze prestando oggi giuramento, non vincola, non pregiudica nè punto, nè poco l'avvenire; egli è affatto libero di optare...

Una voce a sinistra. Fra otto giorni.

MASSARI GIUSEPPE. Permettano...

PRESIDENTE. Facciano silenzio.

MASSARI GIUSEPPE. Io dico, che dopo aver prestato

giuramento è padrone nello stesso momento di scrivere una lettera al presidente della Camera, dichiarando che egli rinuncia all'ufficio di deputato. Questo mi pare evidente; nessuno lo può contrastare.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Asproni.

ASPRONI. Io osservo alla Camera che l'opzione non può aver luogo se non pei collegi, nei quali è stato eletto; per i collegi futuri non vi può essere opzione. Io capirei che vi potesse essere opzione, quando l'eletto si trovasse in ballottaggio in un altro collegio, ma dal momento che il collegio, per cui vorrebbe optare l'onorevole ministro delle finanze, non è ancora convocato, io non credo che egli possa aspettare quell'elezione per optare per la medesima.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Ondes-Reggio.

D'ONDES-REGGIO. Certamente, o signori, quando ha già avuto luogo un'elezione, l'eletto non può avere facoltà di optare per tutte le elezioni che sarà possibile avere in avvenire, ma qui si tratta di aspettare l'elezione di un collegio che attualmente si trova vacante.

In ogni modo è indubitato, che ciascuno ha tempo otto giorni per optare tra varie elezioni, onde se fra otto giorni avrà una nuova elezione, potrà egli optare per questa nuova elezione. Che se infra otto giorni la nuova elezione non sarà fatta, ed allora chi ha già avuto una prima elezione, bisogna che vi rinunci affine di potere accettare la seconda che potrà avere.

E perciò è chiaro che l'onorevole ministro, se fra otto giorni avrà una nuova elezione, ed allora potrà optare tra cotesta del collegio di Sala e la nuova; ma se tra quel tempo non avrà la nuova, ed allora per quinci tenere questa, è necessitato a rinunciare prima quella del collegio di Sala.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Lovito.

LOVITO. La questione è sorta nel momento in cui l'onorevole nostro presidente ha letto la formola del giuramento...

Un deputato a destra. No, non l'ha letta.

LOVITO... stava per leggere la formola del giuramento, se così vi piace, ed allora l'onorevole ministro dell'interno ha fatto riflettere che probabilmente l'onorevole Ferrara opterebbe per un altro collegio, dove egli spera di essere eletto, ed avrebbe voluto sospendere la prestazione del giuramento, o prestandolo, intendere non pregiudicata l'opzione.

L'onorevole Massari Giuseppe faceva osservare che un giuramento preso allo stato attuale delle cose non sarebbe poi di pregiudizio alla questione. Ora io credo che l'onorevole Massari s'inganna, perchè l'onorevole ministro delle finanze chiamato a prestare il giuramento, come deputato in questo momento egli implicitamente verrebbe ad optare per Sala Consilina, perchè non è ancora deputato di un altro collegio o almeno non ne è stata convalidata l'elezione. L'onorevole ministro ha esternato il desiderio di rimanere